



I.I.S.
**Parentucelli
Arzelà**
SARZANA

Istituto di istruzione superiore statale

Parentucelli-Arzelà

Piazza Ricchetti, 19038 Sarzana (SP) – tel./fax: 0187/610831 – 0187/691048

Cod.mec: SPIS01100V- C.F.: 90029230118

@: spis01100v@istruzione.it

@pec: spis01100v@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

a.s. 2025-26

PREMESSA

Il presente Regolamento trae la sua origine dalle normative in vigore e si propone di integrarle ed adattarle, sulla base delle esigenze e delle finalità dell'I.I.S. Parentucelli-Arzelà.

Non tratta pertanto aspetti già normati da fonti di natura superiore quali Leggi, Decreti, Ordinanze, Circolari. Ad esse si fa rimando per quanto qui non contemplato.

INDICE

PREMESSA	1
Titolo I	4
Aspetti generali	4
Art. 1	4
Art. 2	4
Art. 3	4
Art. 4	4
Art. 5	4
Titolo II	5
Diritti e doveri	5
Art. 6	5
Art. 7	5
Art. 8	5
Art. 9	5
Art. 10	5
Art. 11	6
Art. 12	6
Art. 13	6
Titolo III	7
Rappresentanze di genitori e studenti. Riunioni	7
Art. 14 – Disposizioni generali.	7
Art. 15 – Riunioni e Assemblee d’istituto degli studenti	7
Assemblee di classe degli studenti	7
Comitato studentesco	7
Assemblee di classe dei genitori	7
Comitato dei genitori	7
Titolo IV	8
Regolamento per visite guidate, viaggi di istruzione e uscite didattiche	8
Art. 16 - Principi Generali	8
Art. 17 – Disposizioni e Finalità	8
Classi e durata.	8
Art. 18	8
Art. 19 – Norme di comportamento durante visite e viaggi d’istruzione	8
Art. 20 Provvedimenti in caso di comportamenti scorretti e/o di danni	9
Art. 21 Norme per le famiglie	9
Titolo V	10
Utilizzo strutture dell’Istituto	10
Art. 22 Rispetto sussidi, attrezzature e locali	10
Art. 23 Scale antincendio	10
Art. 24 Divieto di accesso a persone estranee	10
Art. 25 Accesso alla Biblioteca	10
Art. 26 Utilizzo laboratori	10
Art. 27 Utilizzo impianti sportivi	10
Titolo VI	11
Alunni	11
Art. 28 - Diritti e doveri degli alunni	11

Diritti:	11
Doveri:	11
Art. 29 Frequenza lezioni	11
Art. 30 Libretto personale dell'alunno	11
Art. 31 Ritardi e uscite anticipate, cambio d'ora e uscita dall'aula	11
Ritardi	11
Uscite anticipate	12
Assenze collettive	12
Cambio dell'ora di lezione	12
Vigilanza durante la ricreazione	13
Art. 32 Regolamento sull'uso dei telefoni cellulari.	14
Art. 33 Divieto di fumo	14
Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo	14
Sanzioni	14
Art. 34 Falsificazione di atti e/o documenti ufficiali	14

Titolo VII **15**

Regolamento in materia disciplinare degli studenti	15
Art. 35 Finalità e tipologie di sanzione	15
Richiamo verbale	15
Segnalazione scritta	15
Richiamo scritto	15
Sospensione dalle lezioni o dalla comunità scolastica	15
Allontanamento dalla comunità scolastica	16
Art. 36 Sanzioni	16
Art. 37 Procedimento disciplinare	16
Art. 38 Risarcimento di danni materiali	17
Art. 39 Organi di garanzia	17
Art. 40 Organo di Garanzia e impugnazioni	17
Art. 41 Composizione dell'Organo di Garanzia Interno	17
Art. 42 Riunione dell'Organo di Garanzia Interno	17
Art. 43 Organo di Garanzia Regionale	17
Art. 44 Sanzioni e privacy	18

TABELLA A	19
-----------	----

TABELLA B	20
-----------	----

TABELLA C	21
-----------	----

PROCEDURA DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI	22
---	----

Titolo I

Aspetti generali

Art. 1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni. È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto Superiore Statale "Parentucelli-Arzelà".

Art. 2

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Sono previsti dei documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento del Comitato Studentesco, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative. Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della comunità scolastica.

Art. 3

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico

- metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i docenti, i genitori e il personale ATA. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Art. 4

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 5

Il Dirigente scolastico, sentito il Presidente del Consiglio d'Istituto e il Presidente dell'Organo di garanzia, può sospendere l'efficacia del Regolamento d'Istituto per motivi d'urgenza e di necessità. Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Titolo II

Diritti e doveri

Art. 6

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati tesi a promuovere il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio. Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati in un breve arco di tempo e comunque entro e non oltre la successiva prova. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la correttezza dell'informazione data. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio e la valorizzazione delle eccellenze.

Art. 7

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica e ai criteri di valutazione.

Art. 8

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola.

Art. 9

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti Delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti partecipano, intervenendo in ogni fase dell'elaborazione e della decisione, con una rappresentanza paritetica alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività. Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

Art. 10

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico. Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi della scuola. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente. Le attività integrative e le iniziative complementari sono disciplinate dal d.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. La scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole.

Art. 11

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà. Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto del D.lgs 196/03 sulla privacy.

Art. 12

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono, con particolare attenzione alle esigenze specifiche degli studenti medesimi. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario, a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate alla conoscenza reciproca delle diverse culture. La scuola organizza servizi alla persona e di *counseling* tesi in primo luogo a dare ascolto alle possibili situazioni di disagio e ad evitare l'abbandono scolastico. Ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità. La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti diversamente abili.

Art. 13

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, un comportamento rispettoso e consono ad una convivenza civile; sono tenuti, inoltre, a presentarsi con un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico. In caso di gravi atti di violenza, bullismo e sopraffazione nei confronti di coetanei, in particolare disabili o comunque in situazione di difficoltà, verranno applicate sanzioni molto severe nei confronti dell'alunno responsabile.

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. All'atto dell'iscrizione la scuola presenta il Patto educativo di corresponsabilità previsto dall'art. 5 bis dello Statuto delle studentesse e degli studenti. Tale Patto impegna le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Titolo III

Rappresentanze di genitori e studenti. Riunioni

Art. 14 – Disposizioni generali.

I rappresentanti dei genitori e degli studenti possono convocare le rispettive assemblee, secondo quanto stabilito dalle norme.

Per notizie sull'andamento scolastico (risultato scrutinio, valutazioni disciplinari, assenze, ecc.) i genitori potranno usufruire degli incontri scuola/famiglia secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. La scuola potrà usare altresì comunicazioni ai genitori tramite l'accesso all'area riservata per le famiglie sul sito della scuola.

Art. 15 – Riunioni e Assemblee d'istituto degli studenti

L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta dei rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio d'Istituto in rappresentanza della maggioranza del Comitato Studentesco, nel rispetto delle norme che la regolano.

La richiesta con la data di convocazione e l'ordine del giorno deve essere presentata in forma scritta con in calce le firme dei richiedenti con almeno otto giorni di preavviso.

Il dirigente scolastico, ritenutane l'opportunità per fatti e ragioni di particolare rilievo, può autorizzare lo svolgimento dell'assemblea degli studenti con esonero dal termine di presentazione della richiesta, al fine di favorire il confronto, il dibattito e la circolazione delle idee tra gli studenti, quale espressione primaria della loro formazione che l'Istituto intende incoraggiare e sostenere in ogni sua forma.

Assemblee di classe degli studenti

La richiesta, sottoscritta dai rappresentanti di classe e dall'insegnante la cui ora di lezione verrà occupata, deve essere presentata in Presidenza almeno il giorno prima della data di effettuazione, e dovrà contenere l'argomento di discussione. Alla fine, i rappresentanti redigeranno un breve verbale da consegnare allo staff di presidenza.

Comitato studentesco

È formato dai rappresentanti di classe. Si convoca, di norma, al di fuori dell'orario di lezione su richiesta dei rappresentanti eletti nel Consiglio d'Istituto o su iniziativa del Dirigente Scolastico. Esprime pareri e formula proposte al Consiglio d'Istituto, al Collegio dei Docenti, al Dirigente Scolastico per gli aspetti di loro pertinenza.

Assemblee di classe dei genitori

Si possono tenere di pomeriggio, nell'ambito dell'orario di apertura dell'edificio, su richiesta dei rappresentanti di classe con un preavviso di tre giorni. La domanda va presentata in Presidenza.

Comitato dei genitori

È formato dai rappresentanti di classe. Si convoca tutte le volte che ve ne sia la necessità su richiesta inoltrata al Dirigente Scolastico dal Presidente del Consiglio d'Istituto in presenza di richieste di almeno un quarto dei suoi membri.

Esprime pareri e formula proposte al Consiglio di Istituto, al Collegio dei Docenti, al Dirigente Scolastico per aspetti di loro pertinenza.

Titolo IV

Regolamento per visite guidate, viaggi di istruzione e uscite didattiche

Art. 16 - Principi Generali

Il Consiglio di Istituto determina criteri generali per l'attuazione di viaggi d'istruzione, utilizzando gli orientamenti didattico-educativi del Collegio dei Docenti al fine della successiva programmazione dei Consigli di Classe. I viaggi d'istruzione, le visite guidate, gli scambi culturali vengono proposti dal Consiglio di Classe sulla scorta delle precedenti indicazioni e devono indicare le motivazioni didattico-educative del viaggio e il relativo programma. Essi verranno inseriti in un Piano armonico che tenda ad evitare disfunzioni al funzionamento dell'Istituzione Scolastica secondo le indicazioni allo scopo disposte dal Dirigente Scolastico.

Art. 17 – Disposizioni e Finalità

I viaggi d'istruzione, nella loro articolata tipologia, costituiscono un'integrazione della normale attività scolastica sul piano della formazione generale della personalità degli alunni come su quello più strettamente didattico-culturale. Saranno da favorire, laddove possibile, composizioni dei gruppi trasversali agli indirizzi.

In aggiunta, l'istituzione scolastica progetta e propone eventi di carattere sportivo-ambientale-culturale rivolti a tutti gli allievi dell'istituto. Tali attività prevedono un'organizzazione specifica valutata a seconda delle caratteristiche del tipo di evento proposto.

Classi e durata.

Durante l'anno scolastico ogni classe può, di norma, effettuare viaggi d'istruzione della durata:

Classi	Durata max (giorni)
Primo Biennio	1 max 2
Secondo Biennio	2 max 5
Quinte	4 max 7

Art. 18

Per tutti gli alunni, anche maggiorenni, deve essere concessa l'autorizzazione sottoscritta dai genitori, che vale anche come sottoscrizione dell'impegno di spesa dovuto. È auspicabile non effettuare visite e viaggi di istruzione nell'ultimo mese di lezione. Sono fatte salve tutte le disposizioni ministeriali in merito.

Art. 19 – Norme di comportamento durante visite e viaggi d'istruzione

Gli alunni sono tenuti al rispetto di tutte quelle norme e di tutti quei comportamenti che regolano il normale e ordinario svolgimento della vita scolastica, al rispetto delle regole e delle disposizioni dettate dagli insegnanti accompagnatori, anche quando essi non sono docenti della classe, e in particolare:

- ✓ Avere sempre un comportamento individuale responsabile. Gli alunni dovranno assolutamente evitare violenze sia verbali sia fisiche nei confronti di chiunque;
- ✓ Rispettare l'ambiente, le cose e le strutture (alberghi, pullman, musei, ...);
- ✓ Rispettare le esigenze altrui, in particolare, il riposo e la tranquillità degli altri utenti dell'hotel e ricordarsi che è assolutamente vietato fumare nelle stanze;
- ✓ Non allontanarsi dalle strutture alberghiere e dai luoghi visitati senza il permesso dei docenti accompagnatori;
- ✓ Non fare ricorso a bevande alcoliche e/o superalcoliche e/o a sostanze comunque alteranti, nonché a oggetti nocivi o pericolosi di qualsivoglia natura;
- ✓ Evitare comportamenti esibizionistici e/o non conformi al comune buon senso.

Art. 20 Provvedimenti in caso di comportamenti scorretti e/o di danni

Le famiglie degli alunni responsabili di comportamenti scorretti saranno avvisate telefonicamente e, nel caso di danni cagionati dall'alunno, saranno responsabili in solido del risarcimento dei danni.

In caso di violazione delle norme di cui all'Art. 19, l'alunno/a sarà soggetto a provvedimento disciplinare così come descritto all'Art. 35 e seguenti del Titolo VII.

Art. 21 Norme per le famiglie

Le famiglie sono tenute a:

1. Accompagnare e riprendere, puntualmente, i propri figli nei luoghi e nei tempi concordati e comunicati;
2. Comunicare tempestivamente variazioni sulla propria adesione, fermo restando che l'eventuale quota versata verrà restituita se – decurtati i costi già sostenuti dall'Istituto e la quota richiesta dall'Agenzia organizzatrice del viaggio – comporta un avanzo rispetto a quanto versato.
3. Comunicare, ai docenti accompagnatori e ai referenti della Commissione Viaggi, eventuali patologie (intolleranze, allergie ...) e le terapie eventualmente necessarie. Si ribadisce che i docenti non possono assumersi la responsabilità della somministrazione dei farmaci.

Titolo V

Utilizzo strutture dell'Istituto

Art. 22 Rispetto sussidi, attrezzature e locali

La Scuola nel suo complesso rappresenta un bene pubblico.

L'igiene e la pulizia della scuola e il decoro degli spazi esterni di pertinenza della scuola sono affidati al senso civico degli utenti nel rispetto del lavoro altrui. Il comune senso di responsabilità impone di evitare guasti o danneggiamenti ai locali ed agli arredi della scuola e, altresì, di non gettare oggetti dalle finestre.

Chi sporca, deteriora o manomette i locali o le attrezzature scolastiche, ivi comprese la palestra, è tenuto a risarcire i danni causati. Qualora non fosse possibile individuare il/i responsabile/i, tutta la classe o le classi interessate ne risponderanno disciplinarmente e risarciranno i danni.

Gli alunni e tutto il personale della scuola sono tenuti a segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico e al Direttore dei servizi generali amministrativi gli eventuali danni riscontrati.

Art. 23 Scale antincendio

È vietato, per motivi di sicurezza, sostare sulle scale antincendio in qualsiasi momento della giornata e utilizzarle per entrare o uscire dalla struttura scolastica, se non nei casi di emergenza, previsti dalla normativa sulla sicurezza. È vietato inoltre utilizzare l'ascensore se non per comprovati motivi di salute e dopo averne fatto richiesta.

Art. 24 Divieto di accesso a persone estranee

È vietato agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola e negli spazi esterni di pertinenza.

Art. 25 Accesso alla Biblioteca

Gli alunni hanno accesso ai locali della biblioteca scolastica secondo l'orario stabilito.

Art. 26 Utilizzo laboratori

Gli alunni potranno utilizzare i laboratori e i computer per studi e ricerche con la presenza di un docente o di un collaboratore tecnico o di un incaricato dalla Presidenza, seguendo le norme definite nei Regolamenti dei Laboratori interessati.

Art. 27 Utilizzo impianti sportivi

Gli alunni devono scrupolosamente osservare, nelle ore di lezione in cui l'attività didattica preveda l'utilizzazione degli impianti sportivi, (palestra, piscina, campo nell'area esterna) i relativi Regolamenti.

Titolo VI

Alunni

Art. 28 - Diritti e doveri degli alunni

Diritti:

Gli studenti, all'interno della scuola, hanno diritto di

- riunirsi in assemblea di classe, assemblea dei delegati, assemblea di Istituto;
- riunirsi in associazione per studio, per finalità culturali, sportive e, su autorizzazione, per attività ricreative
- utilizzare i locali per le loro iniziative (in orario extracurricolare, compatibilmente con le esigenze della scuola).

Per l'utilizzo dei locali dovranno chiedere l'autorizzazione alla Dirigenza obbligandosi a lasciare i locali in ordine e puliti, rispettando gli arredi, le suppellettili e le attrezzature; dovranno garantire il comportamento corretto di tutti i presenti impegnandosi a non consentire l'ingresso e la presenza nei locali della scuola di persone estranee all'Istituto Parentucelli-Arzela, nonché il rispetto delle norme di sicurezza

Doveri:

Gli studenti devono:

- Frequentare la scuola regolarmente e con impegno;
- Mantenere un comportamento corretto e rispettoso di persone e cose, osservare le norme di sicurezza, e quelle previste dal regolamento dell'Istituto.
- Utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici.
- Prendere visione del Piano di evacuazione dei locali dell'Istituto affisso nell'atrio e nelle singole aule, e del presente Regolamento.
- Attenersi alle specifiche disposizioni descritte nei seguenti articoli.

Art. 29 Frequenza lezioni

Le lezioni iniziano alle ore 8.00 e terminano alle ore 12.40/13.30. Nei giorni di rientro pomeridiano le lezioni iniziano alle ore 13.30/14.30 e terminano alle 16.30.

Per i rientri pomeridiani, è predisposto un apposito spazio interno nel quale è consentita la permanenza degli alunni che decidono di rimanere all'interno dell'edificio durante la pausa. In tale spazio è assicurata la presenza del personale ATA.

La scuola non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza degli alunni prima del loro ingresso e dopo l'uscita dagli edifici scolastici, al termine dell'attività didattica, e neppure durante la pausa per il pranzo, qualora gli alunni escano dalla struttura scolastica.

Art. 30 Libretto personale dell'alunno

Il libretto personale dell'alunno non è cartaceo ma gestito all'interno del registro elettronico del genitore/tutore dell'alunno/a. Direttamente da tale registro, cui si accede con le credenziali personali, il genitore/tutore dell'alunno/a potrà prendere visione delle assenze/ritardi e procedere alla loro giustificazione.

Art. 31 Ritardi e uscite anticipate, cambio d'ora e uscita dall'aula

Ritardi

1. Gli alunni che, per motivi eccezionali si presentino in ritardo, ma non oltre le ore 8.10 (c.d. ritardo minore) potranno entrare direttamente in classe; il ritardo verrà registrato ma non sarà necessaria la giustificazione. Nel caso di ripetuti ritardi (inferiori ai 10 minuti), il coordinatore avviserà la famiglia. Il perdurare di tali ritardi immotivati, anche dopo l'avviso ai genitori, verrà considerato dal Consiglio di classe un fattore negativo che potrà incidere sul voto quadrimestrale di comportamento.

2. Per i ritardi superiori ai 10 minuti, ma non oltre l'inizio della seconda ora (c.d. ritardo maggiore), gli alunni dovranno attendere nell'atrio dell'istituto e saranno ammessi alle lezioni all'inizio della seconda ora di

lezione. Il docente della seconda ora dovrà annotare l'ingresso in seconda ora dell'alunno come "da giustificare". Tale ingresso posticipato dovrà essere giustificato sul libretto digitale entro il giorno successivo dal genitore/tutore attraverso il registro elettronico. Il docente della prima ora verificherà le giustificazioni inserite sul registro e provvederà a validare o a sollecitare la loro giustificazione nel caso in cui non sia stata effettuata.

3. Ritardi oltre le ore 9,00. Non saranno ammessi alunni che si presentino dopo le 9.00 se non per gravi e giustificati motivi. In tal caso sarà obbligatorio inserire la richiesta di pre-autorizzazione su registro Argo o essere accompagnati dal genitore/tutore.

Uscite anticipate

4. Le uscite anticipate devono essere pre-autorizzate su registro Argo e approvate dal docente. Resta inteso che l'uscita dell'alunno minorenni può avvenire solo qualora il genitore/tutore o delegato si presenti all'ingresso della scuola e apponga la propria firma sul registro predisposto in atrio.

5. Il docente, avvertito della presenza del genitore/tutore o delegato, approverà la pre-autorizzazione se presente oppure indicherà su registro elettronico l'uscita anticipata dell'alunno/a come "da giustificare".

6. L'alunno maggiorenne che intende uscire dalle lezioni in anticipo dovrà richiedere l'autorizzazione alla vicepresidenza entro la terza ora di lezione ed esibire tale autorizzazione al docente della classe che provvederà ad inserire l'uscita come "da giustificare".

7. Nel caso di uscita anticipata con persone diverse da chi ha la tutela legale dell'alunno minorenni, si richiede l'autorizzazione scritta da parte dei legali rappresentanti, (corredata da fotocopia di un documento di riconoscimento valido) e il documento di identità personale del delegato.

8. Il numero ammesso di ritardi e uscite anticipate è di 8 (controllato in automatico dal registro Argo) per ciascuna tipologia. In caso di superamento, lo studente dovrà essere autorizzato dalla vicepresidenza.

9. Gli studenti che usufruiscono di mezzi di trasporto extraurbani possono presentare alla Segreteria didattica, entro il primo mese di lezione, o quando se ne presentasse la necessità, richiesta scritta su apposito modulo fornito dalla scuola di uscita anticipata di 5/10 minuti per il periodo necessario. I permessi vengono rilasciati solo dopo aver verificato gli orari dei mezzi di trasporto.

10. I nominativi vengono trascritti dalla Segreteria sul registro di classe.

11. Gli alunni, nel caso in cui abbiano il rientro pomeridiano o debbano svolgere attività scolastiche pomeridiane, non potranno usufruire – per quel giorno – del permesso di uscita anticipata mattutina.

12. Permessi diversi verranno valutati singolarmente dalla presidenza.

13. Gli alunni presenti alla lezione del mattino e non presenti al rientro pomeridiano dovranno avere la pre-autorizzazione su registro Argo per uscire nell'ultima ora del mattino ("da approvare"). Se sprovvisti di pre-autorizzazione sarà il docente ad inserire l'uscita anticipata come "da giustificare".

14. Le famiglie degli alunni minorenni e maggiorenni prenderanno visione del non rientro pomeridiano mediante il registro elettronico.

Assenze collettive

15. Le assenze collettive di una o più classi non sono riconosciute dalla scuola e comunque dovranno essere giustificate. Nel caso di assenze collettive, la Presidenza valuterà di volta in volta la situazione e potrà adottare, in relazione alla loro gravità e frequenza, provvedimenti disciplinari, sentiti eventualmente i Consigli di Classe competenti.

Cambio dell'ora di lezione

16. Al cambio d'ora gli alunni debbono comportarsi convenientemente, onde evitare di arrecare qualsiasi danno a persone e cose e turbamento all'ordinata vita scolastica, sia nel caso in cui debbano restare in classe, in attesa del docente, sia nel caso in cui debbano uscire dalla classe per recarsi in laboratori o in altre aule dove avranno lezione. In ogni caso l'uscita per recarsi ai servizi deve essere autorizzata dal docente in arrivo. Anche durante l'intervallo gli alunni devono comportarsi correttamente, consumare l'eventuale merenda senza sporcare, rientrare in classe sollecitamente dopo il suono della campanella. Durante le ore di lezione l'alunno può chiedere al docente in orario l'autorizzazione ad uscire dall'aula solo per effettiva necessità.

È consentita, di norma, l'uscita dall'aula ad un alunno per volta.

Vigilanza durante la ricreazione

La sorveglianza degli studenti durante l'intervallo è compito degli insegnanti della terza ora, del personale docente e/o ausiliario. Gli studenti restano nelle aule o nell'area perimetrale dell'Istituto.

Ciascun docente garantirà la vigilanza nella classe in cui ha concluso la propria attività didattica, estendendo il controllo del regolare svolgimento della ricreazione dall'aula al corridoio/atrio prospiciente la classe.

Si precisa che la vigilanza avviene sugli studenti e non sugli spazi, quindi, qualora nelle aule non rimanesse, durante la ricreazione, nessuno studente, la vigilanza, per i docenti si sposta nei corridoi.

Le classi che si trovano nei laboratori andranno accompagnate nelle loro aule dove svolgeranno la ricreazione, lasciando vuoti i laboratori dove non sarà garantita alcuna vigilanza da parte dei collaboratori scolastici.

Al suono della campana che segnala l'inizio della quarta ora il docente si avvierà verso la classe in cui prosegue l'attività didattica. Nel caso che abbia concluso la propria attività attenderà il docente dell'ora successiva.

I docenti che iniziano e/o riprendono il proprio servizio alla quarta ora avranno cura di farsi trovare a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, mentre i docenti impegnati nei turni di vigilanza dovranno essere in servizio cinque minuti prima dell'inizio della ricreazione.

I docenti di scienze motorie, in servizio alla terza ora, al suono della campana effettueranno la vigilanza in palestra e nelle zone pertinenti.

COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA DURANTE LA RICREAZIONE

- Vigilanza alunni nelle aree di propria pertinenza
- Richiamo al rispetto del divieto di fruizione nelle aree interdette alla ricreazione e del loro relativo accesso.
- Vigilanza del rispetto delle norme relative al divieto di fumo, con segnalazione al DS o ai suoi collaboratori degli studenti trasgressori del divieto
- Segnalazione delle inadempienze e criticità che si dovessero realizzare durante il proprio servizio

COMPITI DEL PERSONALE A.T.A. ADDETTO ALLA VIGILANZA DURANTE LA RICREAZIONE

- Vigilanza alunni nelle aree di propria pertinenza, in particolare nei corridoi davanti ai bagni.
- Richiamo al rispetto del divieto di fruizione nelle aree interdette alla ricreazione e del loro relativo accesso.
- Vigilanza del rispetto delle norme relative al divieto di fumo, con segnalazione al DS o ai suoi collaboratori degli studenti trasgressori del divieto.
- Richiamo al divieto di stazionamento sulle scale di emergenza.
- Segnalazione delle inadempienze e criticità che si dovessero realizzare durante il proprio servizio.

Art. 32 Regolamento sull'uso dei telefoni cellulari.

La circolare n. 3392 del 16/06/2025 estende l'applicazione della nota ministeriale n. 5274 del 11/07/2024 riguardante il divieto di utilizzo dei telefoni cellulari (smartphone, smartwatch, ecc.) in classe, anche alle scuole secondarie di secondo grado.

L'uso del telefono cellulare non è dunque consentito durante l'orario scolastico.

Durante le lezioni compreso il cambio dell'ora e la ricreazione, i telefoni cellulari devono essere spenti o impostati in modalità silenziosa e riposti nelle apposite armadietti predisposti dalla scuola all'interno delle singole classi.

L'utilizzo del telefono cellulare non è ammesso, come da normativa, nemmeno per fini didattici salvo situazioni particolari previste dai pdp/pei dei singoli alunni.

Potranno invece essere utilizzati a fini didattici, sotto la supervisione del docente, pc e tablet.

Le chiavi degli armadietti saranno custodite dal personale ATA del piano.

L'aula dovrà essere chiusa a chiave in caso di spostamento degli alunni verso la palestra e/o i laboratori.

L'istituzione scolastica non sarà in alcun modo responsabile di eventuali danni e/o furti dei dispositivi dovuti al mancato rispetto del regolamento e/o a negligenze e comportamenti scorretti degli alunni.

Conseguenze per violazione delle norme

In caso di violazione delle norme sopra esposte, gli studenti saranno soggetti a sanzioni disciplinari scritte che si ripercuoteranno sul voto di condotta.

La scuola si impegna a informare le famiglie riguardo alla presente normativa e a fornire supporto nella gestione dell'uso dei telefoni cellulari in ambito scolastico.

Art. 33 Divieto di fumo

È fatto divieto di fumo ai sensi della normativa vigente in tutti i locali e spazi di pertinenza della scuola, sia interni sia esterni.

Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo

In attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D. P. C. M. 14 /12 /1995 e dell'Accordo Stato – Regioni del 16.12.2004, è facoltà del Dirigente Scolastico individuare i responsabili preposti all'applicazione del divieto, con i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza del divieto;
- b) constatare e verbalizzare l'infrazione al divieto di fumo e applicare le relative sanzioni previste dalla normativa vigente.

Tutto il personale docente ed ATA ha l'obbligo di rilevare eventuali violazioni e di comunicarle ai funzionari incaricati. A tal fine dovrà essere posta particolare cura nella sorveglianza/vigilanza, durante l'intervallo, anche all'esterno dell'edificio e nei cambi dell'ora di lezione.

L'incaricato preposto non può, se non per giustificato motivo comunicato al Dirigente Scolastico per iscritto, rifiutare la designazione.

Sanzioni

Tutti coloro (studenti, docenti, personale A.T.A., genitori, chiunque sia occasionalmente presente nei locali dell'Istituzione Scolastica) che non osservino il divieto di fumo in tutta l'area, interna ed esterna, di pertinenza di entrambe le sedi, saranno sanzionati con il pagamento di multe, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Art. 34 Falsificazione di atti e/o documenti ufficiali

Ogni manipolazione o falsificazione di atti e/o documenti ufficiali verrà sanzionata in base alla gravità dell'atto.

Titolo VII

Regolamento in materia disciplinare degli studenti

Art. 35 Finalità e tipologie di sanzione

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e intendono rafforzare il senso di responsabilità e ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre i propri motivi.

La responsabilità disciplinare è personale. Le sanzioni disciplinari sono di norma temporanee e proporzionate alla infrazione disciplinare. Esse tendono, primariamente, a rafforzare il senso di responsabilità nella vita comunitaria, a ripristinare i rapporti all'interno della comunità scolastica in termini di correttezza e lealtà, nonché a consentire, per quanto possibile, la riparazione del danno. Esse, inoltre, tengono conto della situazione personale dell'alunno. Allo studente può essere offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Nelle sanzioni che seguono si fa riferimento al DPR 249/98, integrato con il DPR 235/2007 e con la Nota Prot. 3602 del 31/07/08.

Le sanzioni si confermeranno a criteri di gradualità e proporzionalità e terranno conto della **gravità** della materia, della **volontarietà**, della **premeditazione** e della **recidività**. Le sanzioni vanno irrogate tempestivamente, a seconda della tipologia. Quelle più gravi entro un termine massimo di 15 giorni.

Gli studenti che non si attengono alle regole incorrono in mancanze disciplinari e possono incorrere nelle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) richiamo verbale;
- b) segnalazione scritta sul registro di classe;
- c) richiamo scritto annotato sul registro di classe e comunicato ai genitori (rapporto o nota);
- d) sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni (Art.4, comma 8 del DPR 249/98);
- e) allontanamento dalla scuola oltre i quindici giorni (Art.4, comma 9 del DPR 249/98);
- e bis) allontanamento dalla scuola fino al termine dell'anno scolastico (Art.4, comma 9 bis del DPR 249/98);
- f) allontanamento dalla scuola con esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Art.4, comma 9 bis e 9 ter del DPR 249/98).

Le sanzioni disciplinari, a partire dal richiamo scritto annotato sul registro di classe e comunicato ai genitori, possono influire sul voto di comportamento se non sono riparate da azioni compensative concordate e valutate dal Consiglio di Classe. Esse possono comportare anche l'esclusione dalle visite di istruzione e uscite didattiche.

Richiamo verbale

In caso di mancanza lieve, il docente richiama verbalmente l'allievo.

Segnalazione scritta

In caso di mancanza per la quale non è certa la gravità, il docente annota il fatto sul registro di classe.

Richiamo scritto

In caso di mancanza per cui il docente ritenga di dover procedere a un'annotazione sul registro di classe, potrà darne contestualmente notizia all'ufficio di Presidenza.

Il Dirigente scolastico o, in caso di sua assenza, uno dei Collaboratori, prende visione dell'annotazione.

Nel caso la mancanza sia di rilievo ordinario l'allievo viene richiamato verbalmente dal D.S. o da uno dei Collaboratori.

Sospensione dalle lezioni o dalla comunità scolastica

Da un minimo di un giorno fino ad un massimo di quindici giorni per mancanze gravi e/o reiterate. La sospensione dalle lezioni può non comportare l'allontanamento dalla comunità scolastica, ma l'impegno in attività socialmente utili non d'aula. Oppure comporta l'allontanamento con l'impegno nell'attività di studio da fare a casa.

La sospensione viene deliberata dal Consiglio di Classe secondo la procedura prevista dall'art 37 che segue, annotata nel registro di classe e comunicata alla famiglia attraverso gli organi amministrativi. Essa prevede la decadenza dello studente da funzioni di rappresentanza interna nel Consiglio di Classe o nel Consiglio di Istituto ed esterna (Consulta provinciale)

Allontanamento dalla comunità scolastica

L'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o fino al termine delle lezioni saranno irrogati in presenza di comportamenti giudicati molto gravi. Sono comminati dal Consiglio d'Istituto convocato dal Dirigente Scolastico secondo la procedura prevista dall'art 37 che segue.

L'esclusione dallo scrutinio finale o dall'ammissione dall'Esame di Stato conclusivo del corso di studi saranno irrogati per comportamenti, delle fattispecie precedenti, giudicati gravissimi.

In questi ultimi due casi l'interessato potrà esporre le proprie ragioni per iscritto all'organo che le ha irrogate. L'esecutività delle sanzioni decorre dal giorno indicato nella decisione dell'organo competente.

Art. 36 Sanzioni

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte in tre tabelle, che fanno riferimento:

- alle infrazioni disciplinari **non gravi**, facilmente verificabili e individuali (tabella A)
- alle infrazioni disciplinari **gravi** e individuali (tabella B)
- alle infrazioni disciplinari **molto gravi** che prevedono anche la denuncia (tabella C)

Art. 37 Procedimento disciplinare

Le sanzioni disciplinari per le infrazioni ritenute gravi e molto gravi sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:

- contestazione dei fatti da parte del docente e/o del dirigente scolastico;
- esercizio del diritto di difesa da parte dello studente nella sede competente (Consiglio di Classe o Consiglio di Istituto);
- decisione e adozione del provvedimento
- eventuale decisione dell'Organo di Garanzia.

In particolare, il Dirigente Scolastico, ritenuto che il comportamento negativo segnalato o rilevato sia passibile di sanzioni disciplinari gravi secondo le indicazioni di cui all'allegata Tabella B, raccolte eventuali testimonianze, sentito lo studente alla presenza dei suoi genitori, anche se maggiorenne e salvo questi non vi rinuncino, convoca il Consiglio di Classe nella sua composizione allargata, entro e non oltre 3 giorni scolastici dall'evento. La convocazione del Consiglio di Classe può essere richiesta anche dalla maggioranza dei docenti della classe interessata. La seduta del Consiglio di Classe è ritenuta valida in presenza della maggioranza dei suoi aventi diritto, avendo cura di escludere dal computo i membri in eventuale conflitto d'interesse. Alla riunione lo studente potrà partecipare personalmente, così come potranno parteciparvi i suoi genitori; in alternativa lo studente potrà far pervenire una memoria scritta, rinunciando alla partecipazione diretta. Il Consiglio potrà decidere, a discrezione, di sentire eventuali testimoni indicati dallo studente o da altra componente scolastica. Conclusa l'audizione, il Consiglio potrà deliberare. La delibera sarà valida anche ove lo studente e/o i suoi genitori non abbiano preso parte all'incontro, purché vi sia certezza dell'avvenuta convocazione secondo i canali istituzionali scolastici. Conclusasi la fase istruttoria, avrà inizio la fase deliberativa cui non potranno partecipare l'alunno, i suoi genitori e neppure i membri in eventuale conflitto d'interesse. Il Presidente, a fronte di casi complessi, può anche differire la seduta ad altra data da fissarsi sempre con criterio di massima concentrazione dei tempi. La decisione dell'Organo competente, adottata a maggioranza e sinteticamente motivata, verrà comunicata con atto formale allo studente ed ai suoi genitori, anche se maggiorenne.

Può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività in favore della comunità scolastica o con attività socialmente utili, che, in caso di studenti minorenni, andranno condivise con i genitori.

L'attività alternativa, previa accettazione dello studente se maggiorenne o dello studente e dei suoi genitori se minorenne, sarà, comunque, concordata con il Dirigente Scolastico.

L'opzione per l'attività alternativa comporta la regolare frequenza dell'Istituto ed esclude la possibilità d'impugnare la sanzione.

Laddove il Dirigente Scolastico ritenga che il comportamento negativo segnalato o rilevato sia passibile di sanzioni disciplinari molto gravi secondo le indicazioni di cui all'allegata Tabella C, convoca, con procedura d'urgenza, il Consiglio d'Istituto, nell'ambito del quale, varranno le medesime regole procedurali indicate per i casi di competenza del Consiglio di Classe, cui si rimanda.

Vengono allegati al Regolamento le Tabelle con le principali mancanze disciplinari, le relative sanzioni e la procedura di irrogazione delle stesse.

Art. 38 Risarcimento di danni materiali

Il risarcimento è a carico del singolo alunno, della classe o delle classi responsabili e può essere effettuato o in denaro o prestando la propria opera per la riparazione del danno apportato. La necessità e l'entità del risarcimento sono stabilite dal Dirigente Scolastico sulla base dei costi stimati. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Le infrazioni disciplinari gravissime possono influire sul risultato finale.

Le sanzioni che comportano la sospensione dalle lezioni e l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate dall'Organo collegiale competente.

Art. 39 Organi di garanzia

Gli organi di garanzia assicurano una revisione del procedimento.

Art. 40 Organo di Garanzia e impugnazioni

Organo di Garanzia Disciplinare (Art.5 comma 2 D.P.R. 249 del 24/06/1998) e impugnazioni. In base agli articoli 4 e 5 dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR 249/98) nel caso di violazione dei doveri indicati all'art. 3 è istituito l'Organo di Garanzia Disciplinare (OG). È ammessa impugnazione davanti all'Organo di Garanzia da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti) entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento in merito ai conflitti che possono sorgere in relazione all'applicazione del presente Regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti o all'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Il ricorso, così come l'esito del ricorso, deve essere fatto per iscritto. L'OG deve esprimersi nei successivi 10 giorni. Se l'OG non decide entro tale termine, la sanzione si riterrà confermata. Anche in pendenza del procedimento di impugnazione la sanzione sarà comunque eseguita.

Art. 41 Composizione dell'Organo di Garanzia Interno

L'OG è composto dal Dirigente Scolastico che ne assume la presidenza, da 2 docenti (più un supplente) designati dal Consiglio d'Istituto, da 1 genitore (più un supplente) eletto nel Consiglio d'Istituto e da 1 studente (più un supplente) eletti dall'Assemblea degli studenti.

Sono previsti membri supplenti in caso di conflitto d'interesse, qualora faccia parte dell'OG lo studente sanzionato o un suo genitore o il docente che ha irrogato la sanzione.

I membri dell'OG stanno in carica per tre anni.

Art. 42 Riunione dell'Organo di Garanzia Interno

L'Organo di Garanzia interno è validamente funzionante solo nella sua composizione perfetta ed è reintegrato in caso di incompatibilità di un suo membro, per esserne parte in causa o in caso di assenza per gravi e documentati motivi, dal membro supplente.

L'OG assume le sue decisioni a maggioranza assoluta dei suoi membri (l'astensione non influisce sul conteggio dei voti). L'OG deve deliberare, con voto palese. Non è ammessa in caso di votazione l'astensione di un membro dell'OG.

Art. 43 Organo di Garanzia Regionale

È competente a decidere sui reclami contro le decisioni dell'Organo di Garanzia interno e contro le violazioni dello Statuto il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

È da ritenersi che, in tal caso, il termine per la proposizione del reclamo sia di quindici giorni, decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito. La decisione è subordinata al parere vincolante dell'organo di garanzia regionale. Tale organo presieduto dal Direttore dell'Ufficio Regionale è composto da 2 studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da 3 docenti e da 1 genitore, designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.

Il ricorso, così come l'esito del ricorso, devono essere fatti per iscritto.

L'Organo di Garanzia Regionale deve esprimere il proprio parere entro 30 giorni.

Art. 44 Sanzioni e privacy

Di norma (si rinvia in proposito alle disposizioni sull'autonomia scolastica), le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola.

Infatti, le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili, a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa (es. violenza sessuale). In tali circostanze si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003 e del DM 306/2007. Ai fini, comunque, di non creare pregiudizi nei confronti dello studente che opera il passaggio all'altra scuola si suggerisce una doverosa riservatezza circa i fatti che hanno visto coinvolto lo studente. Va sottolineato, inoltre, che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

L'OG che commina la sanzione può offrire la possibilità di convertirla in attività a favore della comunità scolastica, liberamente individuate nello stesso provvedimento in modo proporzionale alla mancanza disciplinare. Queste attività possono consistere a titolo esemplificativo e non esaustivo in piccola manutenzione, sistemazione di spazi o pulizie. La conversione della sanzione comporta la possibilità per lo studente di evitare l'allontanamento dalla comunità scolastica.

TABELLA A

INFRAZIONI DISCIPLINARI NON GRAVI			
AMBITI	COMPORTEMENTI	SANZIONI*	CHI ACCERTA/ STABILISCE LA SANZIONE
FREQUENZA REGOLARE E IMPEGNO SCOLASTICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elevato numero di assenze, assenze, ritardi e uscite anticipate ingiustificati 2. Ritardi al rientro in classe dopo gli intervalli e al cambio d'ora 3. Fruizione di materiali o strumenti non consentiti durante le prove di verifica 	<p>Obbligo di giustificazione mediante presenza di un genitore</p> <p>Eventuale segnalazione sul registro di classe</p> <p>Annullamento della prova di verifica. Rapporto sul registro di classe</p>	<p>Il docente coordinatore</p> <p>Il docente</p> <p>Il docente</p>
RISPETTO DEGLI ALTRI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Insulti e termini volgari e/o offensivi verso i compagni 2. Interventi inopportuni durante le lezioni 3. Non rispetto del materiale altrui 4. Utilizzo di telefoni cellulari o altri dispositivi durante le lezioni (art. 13) 5. Abbigliamento non adeguato al contesto scolastico 6. Consumo di cibi e bevande senza autorizzazione 	<p>Rapporto sul registro di classe</p> <p>Segnalazione sul registro di classe</p> <p>Segnalazione sul registro di classe</p> <p>Ritiro dello strumento e riconsegna a fine giornata o ai genitori. Rapporto sul registro di classe.</p> <p>Segnalazione sul registro di classe</p> <p>Segnalazione sul registro di classe</p>	<p>Il docente</p>
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Violazioni dei regolamenti di laboratorio e degli spazi attrezzati 2. Procurato allarme e uso improprio di oggetti (coltelli, accendini, forbici, ...) 3. Mancato rispetto del divieto di fumo 4. Introduzione di estranei nella scuola 	<p>Rapporto sul registro di classe</p> <p>Rapporto sul registro di classe. Comunicazione alla Presidenza.</p> <p>Avviso della famiglia. Sanzione amministrativa</p> <p>Comunicazione alla Presidenza. Avviso alla famiglia. Rapporto sul registro di classe. Eventuale esclusione da viaggi d'istruzione</p>	<p>Il docente</p> <p>Il docente, il personale ATA</p> <p>I responsabili del procedimento</p> <p>Il docente, il personale ATA. Il Consiglio di Classe</p>
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente 2. Danneggiamento colposo delle attrezzature 	<p>Pulizia individuale o collettiva dell'ambiente. Segnalazione sul registro di classe Comunicazione alla Presidenza.</p> <p>Avviso alla famiglia. Rapporto sul registro di classe. Eventuale riparazione dei danni. Eventuale esclusione da viaggi d'istruzione</p>	<p>Il docente, il personale ATA</p> <p>Il docente, il personale ATA. Il Dirigente e il DSGA</p>
UTILIZZO IMPROPRIO DEL TELEFONO CELLULARE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Uso del telefono in orario non consentito 2. Uso del telefono durante le verifiche. 	<p>Avviso alla famiglia. Rapporto sul registro di classe.</p> <p>Avviso alla famiglia. Rapporto sul registro di classe Ritiro della verifica che sarà invalidata.</p>	<p>Il docente.</p>

Per le infrazioni disciplinari NON gravi NON è previsto l'appello all'Organo di Garanzia.

TABELLA B

INFRAZIONI DISCIPLINARI <u>GRAVI</u>			
AMBITI	COMPORAMENTI	SANZIONI*	CHI ACCERTA I FATTI
RISPETTO DEGLI ALTRI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Insulti offensivi a sfondo razziale e/o sessuale 2. Atti o parole che 3. consapevolmente tendano a creare situazioni di emarginazione 4. Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui 5. Casi di recidiva di comportamenti oggetto di ammonizione o sospensione 6. Ricorso alla violenza e ad atti 7. che mettono in pericolo l'incolumità altrui 8. Propaganda e teorizzazione della discriminazione dei confronti di altre persone 9. Compimento di fatti di reato 10. Falsificazione di atti/documenti ufficiali 11. 	<p>SOSPENSIONE dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza Possibile punizione alternativa che preveda l'espletamento di attività socialmente utili</p> <p>Il Dirigente scolastico in accordo con il coordinatore della classe (per <u>massimo 3 giorni</u> e se delegato dal Consiglio di Classe)</p> <p>oppure</p> <p>Il Consiglio di Classe (fino a 15 giorni)</p> <p>oppure</p> <p>il Consiglio di Istituto (oltre i 15 giorni) accoglie le segnalazioni e accerta la veridicità delle infrazioni, applica la sanzione della sospensione, può offrire la possibilità della conversione della sanzione, individuando le attività necessarie alla conversione stessa.</p> <p>Può richiedere la riparazione di eventuali danni materiali</p>	<p>Il Dirigente scolastico, uno o più docenti, il personale ATA</p>
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati 2. Furto 3. Introduzione, nell'edificio scolastico e/o negli spazi di pertinenza della scuola, di alcolici e/o droghe 4. Fatti che creano pericolo per l'incolumità pubblica 		
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE	<ol style="list-style-type: none"> 1. 1. 3. volontario di 2. Danneggiamento strutture 4. attrezzature e/o dell'Istituto 		
RISPETTO DELLE NORME DI COMPORTAMENTO DURANTE VISITE, VIAGGI DI ISTRUZIONE, EVENTI DI CARATTERE SPORTIVO-CULTURALE-AMBIENTALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avere sempre un comportamento individuale responsabile. 2. Gli alunni dovranno assolutamente 3. evitare violenze sia verbali sia fisiche nei confronti di chiunque; 4. Danneggiamento volontario di strutture e/o attrezzature delle strutture ospitanti e/o siti visitati 5. Non allontanarsi dalle strutture alberghiere e dai luoghi visitati senza il permesso dei docenti accompagnatori; 6. Non fare ricorso a bevande alcoliche e/o superalcoliche e/o a sostanze comunque alteranti, nonché a oggetti nocivi o pericolosi di qualsivoglia natura; 		

* La sanzione influisce sulla valutazione del comportamento.

Per le infrazioni disciplinari GRAVI è previsto l'appello all'Organo di Garanzia

TABELLA C

INFRAZIONI DISCIPLINARI		<u>MOLTO GRAVI</u>	
AMBITI	COMPORTEMENTI	SANZIONI*	CHI ACCERTA I FATTI
RISPETTO DEGLI ALTRI	Casi di recidiva e atti di violenza grave tali da ingenerare elevato allarme sociale per: 1. Ricorso alla violenza / atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui 2. Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui 3. Atti o parole che consapevolmente tendono a creare situazioni di emarginazione 4. Propaganda e teorizzazione della discriminazione dei confronti di altre persone 5. Compimento di fatti di reato 6. Falsificazione di atti/documenti ufficiali	ALLONTANAMENTO fino al termine dell'anno scolastico Potrà essere deciso, nei casi considerati gravissimi, che l'alunno/a sia NON AMMISSIBILE alla classe successiva e/o NON SCRUTINABILE all'Esame di Stato	Il Dirigente scolastico, uno o più docenti, il personale ATA Le forze di sicurezza
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE	1. Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati 2. Introduzione, nell'edificio scolastico e/o negli spazi di pertinenza della scuola, di alcolici e/o droghe.	DENUNCIA alle autorità competenti RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI alla famiglia Il Consiglio di Istituto	
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE	1. Danneggiamento volontario di strutture e/o attrezzature 2. Recidiva di atti vandalici da ingenerare elevato allarme sociale	1. accoglie le segnalazioni in unione con la Dirigenza, e accerta la veridicità delle infrazioni 2. applica la sanzione	

* La sanzione influisce sulla valutazione del comportamento e può influire sul risultato finale. Per le infrazioni disciplinari MOLTO GRAVI è previsto l'appello all'Organo di Garanzia.

PROCEDURA DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI

Premesso che nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni, si dispone quanto segue:

Sanzione irrogata dal Docente o dal Coordinatore di classe

- Segnalazione/Rapporto sul registro di classe
- Notifica al Dirigente Scolastico
- Comunicazione alla famiglia

Sanzione irrogata dal Consiglio di Classe

- Il Dirigente Scolastico, sentiti i soggetti coinvolti, accerta la gravità dell'infrazione tramite una prima istruttoria e, se necessario, convoca il Consiglio di Classe.
- Il Consiglio di Classe si riunisce in seduta aperta, cioè con tutte le sue componenti ed i soggetti coinvolti, presieduto dal Dirigente Scolastico.
- La riunione si articola in due momenti distinti: in prima istanza si esamina l'oggetto della contestazione, si ascoltano le ragioni e le testimonianze dei soggetti coinvolti e se ne discute pubblicamente; successivamente, con la sola presenza dei membri del Consiglio di Classe, si stabilisce l'eventuale sanzione in base a quanto emerso nella prima fase.
- All'interessato, se colpito da sanzione che prevede l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, può essere irrorata una sanzione alternativa che preveda l'espletamento di attività socialmente utili, e sarà il Consiglio di Classe a valutare l'opportunità e ad individuare l'alternativa.
- Il provvedimento disciplinare sarà quindi comunicato ufficialmente allo/alla studente/studentessa ed alla famiglia mediante comunicazione scritta

Sanzione irrogata dal Consiglio di Istituto

- Il Dirigente Scolastico, sentiti i soggetti coinvolti, accerta la gravità dell'infrazione tramite una prima istruttoria e, se necessario, convoca la Giunta Esecutiva.
- La riunione si articola in due momenti distinti: in prima istanza, aperta a tutte le componenti e parti interessate, si esamina l'oggetto della contestazione, si ascoltano le ragioni e le testimonianze dei soggetti coinvolti e se ne discute pubblicamente; successivamente, con la sola presenza del Consiglio di Istituto, si stabilisce l'eventuale sanzione in base a quanto emerso nella prima fase.
- All'interessato, se colpito da sanzione che prevede l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, può essere irrorata una sanzione alternativa che preveda l'espletamento di attività socialmente utili, e sarà il Consiglio di Istituto a valutare l'opportunità e ad individuare l'alternativa.
- Il provvedimento disciplinare sarà quindi comunicato ufficialmente allo/alla studente/studentessa ed alla famiglia mediante comunicazione scritta.